

APPENDICE V
3° step di avanzamento

Gestore: REFECTA S.r.l. P.IVA e C.F.: 01580050597

Sede Legale ed Operativa: Via Grotte di Nottola nn. 2/4/6, già civico n. 21 – Cisterna di Latina (LT)

Responsabile IPPC e Rappresentante legale: Riccardo Traversa

IL DIRETTORE

.....
(Arch. Demetrio Carini)

PERIZIA TECNICA ASSEVERATA

Il sottoscritto Luigi Minutolo, nato a Napoli (NA) il 14/07/1940 e residente a Latina (LT) in via Piemonte n. 62, Codice Fiscale MNTLGU40L14F839G, iscritto al Ordine degli ingegneri della Provincia di Latina al n. A 572, per incarico conferitogli dalla società Refecta s.r.l., con sede in Cisterna di Latina (LT), via Grotte di Nottola n. 2/4/6, relaziona quanto segue.

1. PREMESSA

La presente relazione descrive le attività oggetto del Terzo Step. Nella presente relazione sarà descritto il progetto nella sua globalità (opere edili, impianti di trattamento acque ed emissioni, ecc.) inserendo gli aggiornamenti impiantistici previsti rispetto al Secondo Step.

Al fine di rendere questo documento di facile lettura saranno allegate le planimetrie di dettaglio dove sono riportati gli aspetti di seguito descritti.

2. 3^STEP AVANZAMENTO LAVORI

Secondo quanto autorizzato nella determinazione n°G08251 del 09.06.2014 e dettagliato nella Scheda C6 “Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell’impianto da autorizzare” con il 3^STEP di avanzamento lavori verrà attivata la produzione di C.S.S. da rifiuti solidi urbani e speciale non pericoloso nell’area Q. In questa fase non verrà lavorato il rifiuto indifferenziato, pertanto non verrà effettuata la bioessiccazione in biocelle. Tale attività, infatti, verrà fatta sul rifiuto secco (rifiuti solidi urbani, speciale non pericoloso e rifiuti provenienti dalle altre lavorazioni della Refecta di rifiuti non pericolosi).

Le Aree di stoccaggio, deposito temporaneo e trattamento sono riportate nell’elaborato grafico Scheda C11-3^Step del 12/07/2016 “Planimetria con aree di stoccaggio, deposito temporaneo e trattamento materie e rifiuti”.

2.1. Opere edili

Rispetto a quanto riportato nella Scheda C14-2^ Step del 14/01/2015 “Planimetria Edile- Estratto”, sarà realizzato il fabbricato 4 (area Q) come previsto dal progetto finale.

La situazione edile è dettagliata nell’elaborato grafico Scheda C14-3^ Step del 12/07/2016 “Planimetria Edile- Estratto”.

2.2. Emissioni in atmosfera

Non essendo attivata la fase di biostabilizzazione in biocelle non verrà attivato il punto di emissione E6 ma sarà attivato unicamente il punto di emissione E8.

Per il dettaglio si rimanda all'elaborato grafico Scheda C9-3^Step del 12/07/2016 "Planimetria con punti di emissione e trattamento scarichi in atmosfera".

2.3. Approvvigionamento ed acque reflue

Rispetto al secondo step, saranno

- Realizzate le linee di raccolta delle acque dei tetti e le linee di raccolta delle acque interne e degli sversamenti interni del fabbricato 4;

Non sarà installato e messo in funzione il serbatoio n. 13 "Serbatoio di raccolta delle acque e degli sversamenti dell'area Q" in quanto tali acque verranno inviate direttamente al parco serbatoio n° 9.

Per il dettaglio si rimanda all'elaborato grafico Scheda C8_C10-3^Step del 12/07/2016 "Planimetria Acque- Estratto".

2.4. Riepilogo step avanzamento lavori

Per facilità di lettura si riporta un riepilogo degli step di avanzamento lavori previsti nella Scheda C6 suddetta con il loro stato di realizzazione.

Si ricorda che, così come previsto nella determinazione n°B00370 del 05.02.2016, pag.11, i quattro step di avanzamento lavori sono stati rielaborati ed appositamente comunicati secondo quanto indicato nella prescrizione n°1 dell'allegato tecnico all'AIA della società.

ATTIVITA'	STEP	STATO REALIZZAZIONE
Lavorazione e miscelazione rifiuti non pericolosi	1	Realizzato nel 1^step
Lavorazione e miscelazione in deroga di rifiuti pericolosi	1	Da realizzare
Lavorazione e miscelazione rifiuti non pericolosi, produzione CSS per biostabilizzazione	4	Realizzato nel 3^step (senza biostabilizzazione)
Lavaggio sabbie	1	Realizzato nel 2^step (già attivo nel 1^step. Nel 2^step realizzazione nuovo impianto)
Travaso, lavaggio e bonifica contenitori vuoti contaminati, miscelazione in deroga	2	Realizzato nel 2^step (senza miscelazione in deroga)
Stoccaggio, travaso e miscelazione in deroga di oli usati	3	Realizzato nel 2^step
Inertizzazione e miscelazione in deroga di rifiuti pericolosi e non pericolosi	2	Da realizzare

3. COMUNICAZIONI AGGIORNAMENTI IMPIANTISTICI E DI LAYOUT

3.1. Aggiornamento layout area stoccaggio, travaso e miscelazione degli oli usati

L'area N (autorizzata con determinazione n°G07734 del 23.06.2015) verrà configurata diversamente rispetto quanto previsto nel 2°Step a seguito di una ottimizzazione dell'area stessa che ne permette un miglioramento sia nel layout che nelle fasi di lavoro previste nell'area. L'impianto di stoccaggio degli oli sarà, come precedentemente previsto, realizzato secondo tutte le indicazioni del Decreto Ministeriale n.392 del 16/05/1996.

3.1.1. Serbatoi e relativa vasca di contenimento

I n°6 serbatoi adibiti allo stoccaggio di olio usato o emulsioni oleose saranno posizionati longitudinalmente in unico bacino. Il bacino sarà pavimentato in c.s. con adeguata pendenza verso la canaletta di drenaggio collegata alla fognatura oleosa a servizio dell'area. La pavimentazione sarà impermeabilizzata con prodotti resistenti agli oli minerali. Eventuali giunti sulla pavimentazione o sui muri di contenimento, saranno realizzati in materiale antisolvente.

La capacità di contenimento del bacino sarà pari a 1/3 della capacità geometrica totale dei serbatoi contenuti. Verranno rispettate le distanze minime previste tra serbatoi adiacenti (0,80 m per serbatoi di $C_g \leq 30 \text{ m}^3$) e le distanze minime su ogni lato del muro di bacino, secondo quanto richiesto dal D. M. n. 392 del 16/05/1996, quali:

$$D = H - h$$

dove:

- D distanza in m del serbatoio dal muro di bacino;
- H altezza in m del serbatoio dal piano di campagna interno bacino;
- h altezza in m del muro di bacino misurato all'interno dello stesso.

Le pareti della vasca di contenimento saranno realizzate in parte c.s. per un'altezza pari a 0,40 m (per un volume pari ad 1/3 del volume totale dei serbatoi) e ed in parte con teli in tessuto spalmato in PVC di altezza variabile, tale da garantire il rapporto $D = H - h$ richiesto in base alla posizione dei serbatoi all'interno della vasca di accumulo.

I serbatoi saranno trattati, sulle superfici esterne, con idoneo trattamento anticorrosione e saranno equipaggiati con accessori che permettano:

- il campionamento del prodotto contenuto e misurazione del relativo livello alle varie altezze;
- l'esercizio e manutenzione: scale, passerelle, parapetti secondo norme antinfortunistiche;
- il drenaggio dell'acqua eventualmente presente (scarico di fondo con valvola);
- la respirazione del serbatoio nelle fasi di movimentazione;
- la movimentazione del prodotto contenuto: su ciascuna tubazione deve essere installata valvola di intercettazione in acciaio direttamente sul serbatoio.

Il deposito avrà altresì caratteristiche conformi alle norme di sicurezza indicate nel D.M. 31 luglio 1934 e successivi aggiornamenti per l'immagazzinamento di oli minerali.

3.1.2. Area di travaso

L'area di carico e scarico ATB, realizzata in c.s., sarà delimitata anteriormente da un cordolo di altezza di circa 5 cm, per eventuale contenimento perdite accidentali, e sarà dotata di una sistema di raccolta delle acque con pendenza verso la fognatura oleosa a servizio dell'area. La pavimentazione avrà caratteristiche simili a quanto precisato per i bacini di contenimento.

3.1.3. Impianto di movimentazione

Le pompe di movimentazione, installate sotto tettoia, rispetteranno quanto già specificato nella scheda C6 del 31.08.2011 e saranno posizionate sopra di una vasca di contenimento in acciaio provvista di grigliato di copertura. I colaticci raccolti dalla vasca di contenimento saranno svuotati in cisternette da 1 m³ o in taniche per essere inviate direttamente allo smaltimento. Non sarà più previsto l'apposito serbatoio di SLOP da 8m³.

3.1.4. Fognatura oleosa

Al fine del rispetto del punto 7 dell'allegato C del D.M. 392/96, le acque di pioggia ricadenti nell'area di travaso (area ATB) saranno convogliate in un pozzetto di sollevamento, tramite l'apposita fognatura oleosa a servizio della stessa, e da qui inviate all'impianto di depurazione chimico-fisico e biologico presente in azienda. A livello precauzionale, durante le operazioni di carico e scarico, la pompa di rilancio sarà bloccata al fine di garantire che eventuali colaticci vengano convogliati nell'impianto in maniera incontrollata.

Le acque del bacino di contenimento, accumulate dopo un evento piovoso, saranno sottoposte a un controllo visivo al seguito del quale saranno:

- in caso di assenza di sversamenti oleosi, inviate al pozzetto di sollevamento e da qui all'impianto di depurazione chimico-fisico e biologico esistente;
- in caso di presenza di sversamenti oleosi, le acque saranno raccolte e smaltite presso impianti autorizzati.

A tal proposito, sarà installata una valvola di intercettazione sul condotto di collegamento tra la vasca di accumulo e la fognatura oleosa all'esterno del bacino stesso. Tale valvola sarà normalmente chiusa al fine di garantire la funzionalità del bacino di accumulo.

Considerando che la piovosità media annua dell'area in esame si attesta intorno a 1.000 mm per 120 eventi meteorici/anno ipotizzati, per un totale di 240 mc/anno.

Il lay out aggiornato è illustrato nella Scheda C8_C10-3^ Step del 12/07/2016 "Planimetria Acque – Estratto".

3.2. Riorganizzazione serbatoi n.10

Per ragioni organizzative e gestionali, il posizionamento dei serbatoi n. 10 (serbatoi fuori terra di raccolta delle acque derivanti dal lavaggio e bonifica contenitori dell'area D) sarà rimodulato secondo quanto riportato nella Scheda C8_C10-3^ Step del 12/07/2016 "Planimetria Acque – Estratto".

3.3. Riorganizzazione stoccaggio oli vegetali

Per ottimizzare il layout dell'impianto e le fasi di lavoro è prevista l'installazione di un serbatoio con capacità pari a 15 mc per l'attività di stoccaggio degli oli vegetali. Tale serbatoio verrà installato, come si evince dalla Scheda C8_C10-3^ Step del 12/07/2016 "Planimetria Acque – Estratto", nelle vicinanze dell'area N permettendo così l'utilizzo della stessa fognatura oleosa.

Il serbatoio sarà dotato di un proprio sistema di pompaggio ed di un'idonea vasca di contenimento, in c.s., pari al volume del serbatoio stesso.

L'area di carico e scarico sarà in comune con quella utilizzata per l'area N.

3.4. Realizzazione bacino di contenimento serbatoio stoccaggio acqua

In fase di installazione del nuovo impianto di depurazione a servizio dell'impianto sabbie si è proceduta ad una modifica impiantistica dotando l'impianto stesso di un parco serbatoi di accumulo (indicato nella Scheda C8_C10-3^ Step del 12/07/2016 "Planimetria Acque - Estratto": serbatoio n.15) per le acqua in ingresso ed in uscita all'impianto realizzato all'interno di un bacino di contenimento. Tali serbatoio avranno una volumetria totale pari a 450 mc. La capacità di contenimento del bacino sarà pari a 1/3 della capacità geometrica totale dei serbatoi contenuti.

Tale implementazione non comporta nessuna modifica al processo di trattamento previsto ma permette di avere più elasticità di gestione migliorando l'efficienza dello stesso.

3.5. Aggiornamento layout del fabbricato n° 4

Il progetto del fabbricato 4 verrà realizzato così come indicato nella Scheda C14-3^ Step del 12/07/2016 "Planimetria Edile- Estratto". Il fabbricato avrà una superficie coperta totale di circa 3.309 mq, considerando anche aggetti della copertura.

L'impronta planimetrica complessiva è di 99,24 mt x 33,35 mt. La superficie utile dell'immobile è di circa 2.910 mq. Una pensilina a sbalzo insiste lungo il prospetto D per tutta la lunghezza del lato corto per una superficie totale di circa 398 mq (15 mt x 26,35 mt).

La struttura sarà realizzata con elementi portanti in acciaio, le ampie luci libere sono possibile mediante l'utilizzo di strutture reticolari in acciaio. La copertura è costituita da capriate metalliche a doppia pendenza con sovrastanti elementi continui di copertura.

Tutti i prospetti presentano finestre a nastro poste immediatamente al di sotto della linea di gronda. Le tamponature saranno realizzate con pannellature sorrette da arcarecci in acciaio. L'accesso pedonale è garantito da un'apertura sul lato lungo esposto a sud. Tre portoni carrabili a impacchettamento insistono sul prospetto nord, due sul lato corto posto ad ovest, ed uno immediatamente al di sotto dell'ampia tettoia aperta sul prospetto D.

Il volume complessivo è di circa 29.438 mc, calcolato, in conformità con le N.T.A del Piano Consortile, all'intradosso del solaio di copertura, inteso come intersezione con il paramento perimetrale esterno del piano inclinato della trave principale (h 10,10 mt) ad esclusione della tettoia.

Per il dettaglio edile si rimanda all'elaborato grafico Scheda C14-3[^] Step del 12/07/2016 "Planimetria Edile- Estratto" in cui sono indicati i conteggi analitici dello stato autorizzato e della variante richiesta.

3.6. Eliminazione del trattamento di fitodepurazione e punto di scarico SF1

Con l'attivazione del 2[^]step di avanzamento lavori, nel quale è stata autorizzata l'installazione di un nuovo impianto di trattamento sabbie con impianto di depurazione annesso, nell'impianto chimico-fisico e biologico già esistente diminuirà notevolmente la quantità di acqua trattata (circa 36.000 m³/anno): verranno infatti depurate solo le acque di prima pioggia, dei setti e dei lavaggi delle pavimentazioni e solo se necessario, verranno inviate parte delle acque di lavaggio delle sabbie.

In un'ottica di maggiore efficienza dal punto di vista di recupero dell'acqua le acque reflue domestiche che ad oggi vengono trattate dall'impianto di fitodepurazione saranno inviate all'impianto biologico esistente. Tale aggiornamento comporterà l'eliminazione del punto di scarico SF1 (circa 702 mc/anno) e non apporterà modifiche quali quantitative allo scarico in uscita SF2 in quanto:

- l'impianto ha le potenzialità di trattamento disponibili;
- il refluo in oggetto è compatibile con il processo effettuato. Per maggiore dettaglio si rimanda all' Allegato 1 - "Relazione tecnica su idoneità di trattamento acque reflue con impianto già installato";
- le acque trattate verranno riutilizzate permettendo così di ridurre il consumo d'acqua prelevata dal pozzo (PZ1).

3.7. Ampliamento stoccaggio RAEE

Per ragioni tecnico-organizzative, lo stoccaggio dei RAEE, per i quali ad oggi viene effettuata unicamente l'operazione di messa in riserva, potrà avvenire, oltre che sotto la tettoia F e nelle aree indicate come M1, M2, M3, anche nell'area M4 come si evince dalla Scheda C11-3[^]Step del

29/04/2016 “Planimetria con aree di stoccaggio, deposito temporaneo e trattamento materie e rifiuti”.

3.8. Rimozione dei serbatoi intermedi (serbatoi n°4, 5 e 6)

I serbatoi n° 4, 5 e 6 sono serbatoi intermedi per la raccolta delle acque di pioggia o degli sversamenti non pericolosi da trattare nell’impianto di depurazione. Più in dettaglio le loro funzioni attuali sono:

- Serbatoio n° 4: serbatoio fuori terra di raccolta delle acque e degli sversamenti dell’area E;
- Serbatoio n° 5: serbatoio fuori terra di raccolta delle acque dell’area P;
- Serbatoio n° 6: serbatoio fuori terra di raccolta delle acque dell’area P;

Le acque provenienti da questi serbatoi, prima di essere trattate nell’impianto di depurazione chimico-fisico e biologico, vengono ulteriormente stoccate nel parco serbatoi n° 9. Tale parco è stato ampliato, secondo quanto approvato nel 2[^]step di avanzamento lavori e variante non sostanziale (determina n° G07734 del 23.06.2015), secondo le esigenze aziendali. Vista l’elevata volumetria del parco serbatoio saranno rimossi i serbatoio n° 4, 5 e 6.

L’eliminazione dei serbatoi non inficerà il normale funzionamento di gestione delle acque secondo quanto già autorizzato.

3.9. Miglioria gestionale linee serbatoi n°1 e n°8

Ad oggi il serbatoio n° 1 è un serbatoio intermedio di raccolta delle acque degli sversamenti accidentali (non pericolosi) delle aree A, B, C (prima del successivo invio al parco serbatoi n° 9 e quindi all’impianto di depurazione). Il serbatoio n° 8, invece, è un serbatoio di raccolta degli sversamenti pericolosi delle aree A, B, C.

Per ragioni tecniche si avranno pertanto le seguenti variazioni:

- serbatoio n° 1, ad oggi utilizzato per gli sversamenti non pericolosi di tutto il fabbricato 2, verrà impiegato per la raccolta di sversamenti pericolosi dell’area A (area interna al fabbricato 2). Tali acque verranno smaltite presso impianti terzi.
- serbatoio n° 8, ad oggi utilizzato come serbatoio di rilancio delle acque al parco serbatoio n° 9, verrà impiegato per la raccolta degli sversamenti accidentali dell’area A (area del fabbricato 2 sotto tettoia), dell’area B e dell’area C. Tali acque verranno smaltite presso impianti terzi.

La acque derivanti da sversamenti non pericolosi saranno inviate direttamente al parco serbatoi n° 9 per poi essere trattate nell’impianto di depurazione chimico/fisico e biologico.

3.10. Rimozione del serbatoio n°7

In considerazione della potenzialità residua dell'impianto di trattamento chimico/fisico e biologico esistente, vista la compatibilità delle acque di controlavaggio delle resine con l'impianto chimico-fisico e biologico presente in impianto, tali acque saranno collettate e trattate nel citato depuratore e non verranno più smaltite verso impianti terzi. Il serbatoio di accumulo di queste acque (serbatoio n°7) verrà quindi eliminato inviando tali acque direttamente al parco serbatoi n°9.

Tale operazione permetterà la riduzione dei rifiuti prodotti dall'impianto, utilizzando le potenzialità di trattamento disponibili dell'impianto di depurazione acque e ridurrà così il consumo d'acqua riutilizzando quelle trattate.

Per la verifica di compatibilità dell'impianto si rimanda alla relazione tecnica allegata (Allegato 1 - Relazione tecnica su idoneità di trattamento acque reflue con impianto già installato).

3.11. Ridimensionamento tettoia F e aggiornamento gestione delle acque sotto tettoia

Per questioni gestionali si provvederà a ridimensionare la tettoia F, eliminando la campata della stessa a ridosso dell'area I (area lavaggio mezzi) per realizzare un nuovo passaggio mezzi che permetterà una migliore e più sicura gestione della viabilità interna.

Le acque di lavaggio delle pavimentazioni sotto la tettoia saranno trattate come le altre acque dei locali interni e delle tettoie e quindi inviate all'impianto di depurazione esistente. In caso di sversamenti accidentali rimarrà attivo il serbatoio n° 2.

A livello precauzionale normalmente la pompa di rilancio al parco serbatoio n° 9 sarà bloccata al fine di garantire che eventuali colaticci di rifiuti pericolosi vengano convogliati nell'impianto di depurazione in maniera incontrollata. Tale pompa verrà attivata durante il lavaggio delle pavimentazione, se non si sono registrati sversamenti di sostanza pericolose nel periodo compreso tra l'esecuzione del lavaggio precedente e quello in esecuzione.

3.12. Realizzazione tettoia 2 e tettoia 3

Verranno realizzate le tettoie 2 e 3 come da planimetria allegata (Scheda C14-3^ Step del 12/07/2016 "Planimetria Edile- Estratto"). Trattasi di strutture in acciaio per la copertura a farfalla dei setti di muratura. I conteggi relativi alle superfici e volumetrie in progetto sono riportati nella Scheda C14-3^ Step del 12/07/2016 "Planimetria Edile- Estratto". In tale scheda sono riportati i conteggi presentati con le Scheda C14 del 06/06/2012 "Ubicazione, conteggi superfici e volumi, piante prospetti e sezioni POST OPERAM" integrati con le nuove opere previste.

Le acque interne alle tettoie (quali le acque derivanti dai lavaggi delle pavimentazioni ed eventuali sversamenti), sotto le quali verranno stoccati rifiuti urbani e speciali non pericolosi, verranno

captate ed inviate, tramite appositi linee di raccolta all'impianto di depurazione chimico-fisico e biologico già presente in azienda. Le acque dei tetti verranno, invece, convogliate nelle apposite linee e inviate direttamente allo scarico.

Per maggior dettaglio si rimanda alla Scheda C8_C10-3^ Step del 12/07/2016 "Planimetria Acque - Estratto".

3.13. Realizzazione totem pubblicitario

A ridotto della recinzione (area esterna all'impianto), così come indicato nella scheda Scheda C14-3^Step del 12/07/2016 "Planimetria Edile- Estratto", sarà installato un totem pubblicitario avente una pianta triangolare di lato massimo 2.00 m ed altezza 7.60 m. Il totem sarà formato da una struttura reticolare spaziale a mensola, composta da n.3 colonne in profilo tubolare in acciaio. Sulle colonne sono saldati n.4 allineamenti di traversi in profilo tubolare lunghi 2.00 m ed 1.95 m e posti a un passo di 1.90 m in altezza. Nei primi due campi partendo dal basso sono presenti dei diagonali di irrigidimento. Alla base della struttura sono presenti n° 2 allineamenti in profilo scatolare che svolgono la funzione di collegamento tra le teste dei 3 pali posti come fondazione.

3.14. Aggiornamento layout: nuovo punto di emissione mobile E5I)

In riferimento al punto di emissione diffuso E5 (descritto al paragrafo 9.1 della Scheda C6 del 31/08/2011), derivante dal trituratore mobile per la macinazione dei rifiuti non pericolosi del legno, carta e plastica, sarà attivato un nuovo punto di emissione alternativo (E5I), come da elaborato grafico Scheda C9-2^Step del 12/07/2016 "Planimetria con punti di emissione e trattamento scarichi in atmosfera".

I punti di emissione saranno pertanto i seguenti:

- E1: Trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi,
- E2: Scarico motore del trituratore mobile,
- E5a), E5b), E5c), E5d), E5e), E5f), E5g), E5h), E5i), E5I): Emissioni diffuse
trituratore mobile.
- E8: Raffinazione CSS.

3.15. Utilizzo nuovo trituratore

La società si è dotata di un secondo trituratore mobile che verrà utilizzato nei punti E5. Tale macchina, avente potenza del motore termico inferiore al trituratore attuale in funzione presso lo stabilimento, è conforme a tutte le direttive comunitarie in vigore. Per maggiore dettaglio si riporta l'Allegato 2 - scheda tecnica del nuovo trituratore e l'Allegato 3 - Relazione sulla previsione

dell'impatto acustico ambientale per la messa in servizio del nuovo Trituratore meccanico a rulli DW 2560 BISON.

3.16. CONCLUSIONI

Secondo l'art. 5 comma 1 lettera l) del D.Lgs 152/06 vigente la modifica è *“la variazione di un piano, programma, impianto o progetto approvato, compresi, nel caso degli impianti e dei progetti, le variazioni delle loro caratteristiche o del loro funzionamento, ovvero un loro potenziamento, che possano produrre effetti sull'ambiente”*.

Tutti gli aggiornamenti/migliorie impiantistiche ivi riportati non sono da considerarsi modifiche all'autorizzazione determinazione n°G08251 del 14.06.2016 e successive modifiche in quanto non producono effetti sull'ambiente. Trattasi infatti (come evidenziato nella presente relazione) di aggiornamenti di lay-out dell'impianto o di ottimizzazione delle attrezzature presenti nell'impianto stesso. Il tutto senza variazione quantitativa dei rifiuti trattati e senza variazione alcuna delle emissioni già autorizzate con l'AIA vigente. Le migliorie ivi descritte e comunicate consentono l'aumento della sicurezza sul lavoro degli operatori impiegati presso REFECTA e l'ottimizzazione dei processi autorizzati.

4. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo è stato adeguato al 3^o Step. In dettaglio sono state modificate

- le tabelle C5 e C6
 - con l'aggiunta del nuovo punto di emissione E8 (già autorizzato nell'AIA vigente)
 - con il ripristino dei limiti del punto di emissione E2 a quelli previsti nel 1^o step (Scheda E4 – 1^o step del 29/07/2013) come da comunicazione del 18/03/2016;
- le tabelle C7 con l'aggiunta del punto di emissione E51;
- le tabelle C9 e C10 con l'eliminazione del punto SF1;
- la tabella “SUOLO – AREE DI STOCCAGGIO” con l'aggiunta dell'area di stoccaggio M3 ed M4 per la messa in riserva dei RAEE.

Si rimanda pertanto alla Scheda E4- 3^o Step del 12/07/2016 “Piano di Monitoraggio e Controllo” allegata.

5. ALLEGATI

Allegato 1 - Relazione tecnica su idoneità di trattamento acque reflue con impianto già istallato

Allegato 2 – Scheda tecnica e dichiarazione conformità del nuovo trituratore

Allegato 3 - Relazione sulla previsione dell’impatto acustico ambientale per la messa in servizio del nuovo Trituratore meccanico a rulli DW 2560 BISON.

Scheda C8_C10-3^Step del 12/07/2016 “Planimetria Acque - Estratto”

Scheda C9-3^Step del 12/07/2016 “Planimetria con punti di emissione e trattamento scarichi in atmosfera”

Scheda C11-3^Step del 12/07/2016 “Planimetria con aree di stoccaggio, deposito temporaneo e trattamento materie e rifiuti”

Scheda C14-3^ Step del 12/07/2016 “Planimetria Edile- Estratto”

Scheda E4- 3^ Step del 12/07/2016 “Piano di Monitoraggio e Controllo”